

lo sport in tv

- 10,15 Football Usa, Atlanta-Carol. **SkySport2**
- 13,00 Calcio, Eurogoals **Eurosport**
- 14,00 Calcio, Uefa Happy Hour **Eurosport**
- 15,00 Calcio, Everton-Manch.City **SkySport2**
- 15,00 Sci, Salto con gli sci, C.d.M. **Eurosport**
- 16,00 Curling, Europei donne **Eurosport**
- 16,45 Volley, campionato italiano **Eurosport**
- 17,15 Hockey, Colorado-Washing **SkySport2**
- 20,00 Calcio, Celta Vigo-Milan **SkyCalcio**
- 20,45 Calcio, Sparta-Lazio **SkySport2**

Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni
1968-1978

in edicola
con l'Unità a € 4,50 in più

Il Real di nuovo a caccia: ora punta a Van Nistelrooy

Le merengues vogliono un'altra stella nell'estate 2004, escluso Henry che resta all'Arsenal



È l'olandese Ruud Van Nistelrooy (nella foto), e non il francese Thierry Henry, il vero obiettivo di mercato del Real Madrid per l'estate 2004. Lo scrive il quotidiano sportivo spagnolo Marca, spesso «vicino» al club 9 volte campione d'Europa, dopo aver ricordato l'annuncio fatto dal presidente Florentino Perez qualche giorno fa: anche nell'estate del prossimo anno il Real acquisterà un fuoriclasse assoluto, «uno dei migliori giocatori al mondo». Che però non è Henry, il quale peraltro proprio l'altroieri ha ribadito fedeltà eterna all'Arsenal, dicendo che non vuole lasciare Londra. In realtà il Real vuole il bomber olandese del Manchester United, con cui dà spettacolo in Premier League. A favore della scelta di Van Nistelrooy si è espresso anche il direttore generale della società madrilena, Jorge Valdano che però vorrebbe rinforzare anche la difesa: visto che la Roma non vuole mollare Walter Samuel, ora il primo obiettivo sembra diventato Ricardo Carvalho del Porto. L'unica cosa che non si capisce nel quadro tratteggiato dai giornali spagnoli è chi dovrebbe far posto a Van Nistelrooy, l'ennesimo attaccante, nella formazione del Real, a meno che non ci sia davvero qualche possibilità di vedere Ronaldo tornare all'Inter.

Lucescu

Vigilia di polemiche per Besiktas-Chelsea, sfida decisiva tra quelle di Champions in programma oggi. Sarà un rebus che riguarda anche la Lazio, ma ad animare il prematch è soprattutto il fatto che ai turchi non va giù il fatto di essere stati costretti a giocare in campo neutro. Allo stadio di Gelsenkirchen, si prevede la presenza di 50 mila turchi, ma il tecnico del Besiktas, Mircea Lucescu, non si consola. «Se la stessa cosa (gli attentati n.d.r.) fosse accaduta in Inghilterra, sono certo che ci avrebbero comunque costretto a giocare a Londra. E questo per me non è fair play, anzi è uno scandalo».

Giorni di Storia n.16

Il valore dell'uguaglianza
Da giovedì 11 in edicola
con l'Unità a € 3,30 in più

lo sport

Lazio a Praga, vincere sperando nel Chelsea

Champions, stasera la sfida decisiva con lo Sparta: ma gli inglesi devono fermare il Besiktas

Max Di Sante

ROMA Una Lazio rinfrancata e tonica arriva a Praga, dove stasera incontrerà lo Sparta in una partita che deve assolutamente vincere per continuare a sperare (nella non vittoriosa turca della contemporanea Besiktas-Chelsea) per il passaggio di turno. Certo, la vittoria con la Juve ha riportato il clima sereno in casa biancoceleste, ma la partita di stasera assume comunque l'aspetto dell'ultima spiaggia. Il clima è rigido ma il morale dei giocatori è buono.

Roberto Mancini a due giorni dal big match dell'Olimpico in cui i biancocelesti con una splendida prestazione hanno fermato i campioni d'Italia, si ritrova a vivere un'altra vigilia fondamentale questa volta per il cammino in Europa: «Purtroppo non dipende più soltanto da noi - spiega il tecnico della Lazio ai microfoni di Radio Anchio Sport - ma credo che vincendo ci qualificheremo. Comunque, il nostro pensiero deve essere soltanto quello, fare una grande partita e continuare nella serie positiva. Vincere è importantissimo». Il due a zero contro i bianconeri è servito anche in vista dell'impegno contro lo Sparta Praga: è un'iniezione di morale fondamentale per affrontare la trasferta ceca. Unico prezzo pagato nella gara di sabato sera i diversi infortuni che condizioneranno la formazione di stasera, ma Mancini dice che non è un problema. «Il successo sulla Juve fa soprattutto punti in campionato - continua l'allenatore biancoceleste - perché ci riporta dentro il gruppo di testa e fa molto anche per il morale». Fuori rosa Giannichedda che non recupera, e Lopez che «ha un problema al ginocchio e il recupero sarà più lungo». Qualche chance invece per Muzzi, che Mancini spera di rimettere in sesto nelle prossime ore. Formazione obbligata con Corradi e Simone Inzaghi davanti? «Non è detto - continua il tecnico - C'è anche Muzzi

che potrebbe recuperare e vediamo oggi a Praga come sta e comunque rientra anche Stankovic».

Le voci di mercato non disturbano la squadra. «Siamo abituati - spiega - Sappiamo che i giocatori fino a giugno non se ne andranno, nostro pensiero è di continuare a far bene. Le notizie di mercato non disturbano i giocatori in partenza a gennaio non sono vere». «Lo spirito e la determinazione e la voglia dei giocatori è sempre fondamentale - conclude Mancini - I giocatori sono sempre fondamentali. E noi lo abbiamo dimostrato, ribaltando a distanza di una settimana il risultato di Siena. Penso che grandi giocatori hanno sempre grandi motivazioni».

I problemi economici del club, sostiene poi il tecnico biancoceleste, non devono disturbare l'operato della squadra. «La società sta lavorando al riassetto, la situazione non è semplice, ma i giocatori devono pensare a fare bene».

La Lazio è stata accolta da un clima rigido, ma soleggiato. In previsione di possibili gelate serali, l'orario dell'allenamento è stato anticipato alle 17,30 (originariamente era previsto per le 19).

Nella capitale ceca la Lazio ha portato ventuno giocatori, compreso Muzzi che oggi valuterà lo stato della contrattura rimediata sabato contro la Juventus.



Stankovic, Inzaghi e Liverani si allenano nello stadio di Praga

(AP Photo/Felice Calabro)

Fiorentina

Della Valle esita Cavasin per ora resta

FIRENZE Una crisi tecnica, risultati umilianti, un vantaggio sulla quint'ultima di appena 4 punti. Una distanza dalla zona promozione ormai marcata da sette lunghezze, con mezza serie B nel mezzo. La Fiorentina è nel momento peggiore da quando fu rifondata da Diego Della Valle, diciotto mesi fa. Il patron vorrebbe cambiare l'allenatore ma è frenato da una parte della società e dagli umori del tifo. Oggi Della Valle sarà in città: incontrerà dirigenti, tecnici e giocatori. Poi deciderà, ma l'impressione è che la squadra si assumerà le colpe degli ultimi risultati, e Cavasin si mangerà il panettone.

La dirigenza sa di dover approfittare del regalo estivo, che portò i viola in B senza passare dalla C1. Con cinque promozioni dirette e uno spareggio per la sesta, non centrare la serie A sarebbe uno sgarbo

alla logica. Oltretutto la serie B allargata 2003-04 è di basso livello, ma i viola stanno viaggiando a 70 km/h in autostrada. La squadra ha carenze tecniche scusabili in parte con un mercato arrangiato in pochi giorni e con poca voglia di spendere. Cavasin non è riuscito ad aggiungere niente, né come personalità, né come gioco. Pescara, Ascoli e Messina sopravanzano i viola in classifica con organici inferiori. In trasferta il rendimento della Fiorentina è un pianto: nove viaggi lontano dai 30 mila tifosi del Franchi, tre pareggi e sei sconfitte.

Della Valle, in cuor suo, ha già «abbandonato» Cavasin, preferendogli Guidolin, il migliore dei tecnici su piazza. L'avvicendamento sarebbe dovuto avvenire dopo il rovescio di Messina (3 a 0 per i siculi) ma la piazza e il direttore sportivo Lucchesi bloccarono tutto perché troppo acuto era l'odore della Gea nell'operazione (i figli di papà hanno la procura di Guidolin). Le quattro sberle di Ascoli sembravano essere l'occasione giusta per far digerire l'amaro boccone della Gea, ma ieri i tifosi hanno ribadito la loro, con striscioni appesi allo stadio: «Cavasin non si tocca», «Con Cavasin fino alla A», e con un comunicato sul sito del gruppo organizzato più forte del tifo viola, il Collettivo: «Il colpevole di tutto questo è l'attuale proprietario della Fiorentina, Diego Della Valle».

m.buc.

Guariniello

«Zidane mi dica la verità sul doping»

Zidane convocato per il 19 dicembre, e Guariniello che vorrebbe ascoltare anche Pippo Inzaghi, Roberto Baggio e Angelo Peruzzi: è il quotidiano francese Le Monde a fare il punto, con una lunga intervista al pm torinese, sull'inchiesta doping che vede coinvolta la Juventus. «Ho già interrogato Zidane durante l'inchiesta preliminare - ha spiegato il pm - ma mai durante il processo. Ho chiesto che sia convocato per il 19 dicembre. Ma non sarà il solo: voglio sentir testimoniare altri giocatori». A questo punto, il quotidiano fa i nomi di Inzaghi, Baggio e Peruzzi. «Da loro - continua il pm - mi aspetto la verità, sono tenuti a raccontare quello che succedeva nel loro club».

Guariniello teme che i giocatori mentano? «Siamo particolarmente attenti ad eventuali dichiarazioni false di testimoni. Per questo ho chiesto di riascoltare diversi giocatori e sono certo che emergeranno elementi importanti da queste nuove audizioni». Per il pm torinese, un successo della sua inchiesta è finora il patteggiamento accettato dal farmacista Giovanni Rossano, che «forniva i farmaci e ha deciso di riconoscere la propria colpa»; «gli altri due imputati, il responsabile medico della Juventus, Riccardo Agricola, e l'amministratore delegato, Antonio Giraudo - spiega il magistrato - rischiano da sei mesi a 8 anni di carcere». Guariniello è ottimista quanto ai tempi: «Siamo in dirittura d'arrivo. Abbiamo già accumulato 24 udienze, ne restano due nel 2003. Penso che il processo si concluderà prima dell'estate 2004».

Il magistrato sottolinea un altro motivo di soddisfazione: «quando cominciai ad indagare sul calcio, mi si disse che nessuno usava sostanze dopanti perché il calcio è uno sport collettivo. L'argomentazione mi lasciò perplesso, ma i risultati negativi dei test erano indiscutibili. La nostra inchiesta ha permesso di individuare i disfunzionamenti del laboratorio antidoping romano: non ricercava gli anabolizzanti!». A una domanda sulle pressioni ricevute nel corso dell'inchiesta, Guariniello ricorda che nella sua carriera gli è capitato di «subire pressioni, è inevitabile», ma afferma che «resistere è una questione di personalità». «Ho fatto un processo alla Fiat per le malattie professionali legate all'amianto - ricorda - per inchieste del genere la pressione è un elemento che si sa di dover affrontare, ma vi confesso che non mi attendevo di scoprire che il calcio fosse un mondo nel quale convergono tanti interessi».

Scudetto a Sarno

Spartaco Sarno, torinese doc anche se nato a Genova, 40 anni il prossimo 27 dicembre, è il vincitore del 63° Campionato Italiano individuale, terminato mercoledì scorso ad Arvier (Aosta). E' la prima volta che un torinese si aggiudica lo scudetto degli scacchi. Torneo molto combattuto e incerto fino all'ultima giornata. Sarno si è imposto con punti 6,5 su 9, senza subire sconfitte, precedendo di mezza lunghezza il varesino Daniel Contin, punti 6; al terzo posto i due padovani Christian Cacco, pure imbattuto, e Carlo Rossi, con punti 5,5. Tre giocatori alla pari al quinto posto con punti 4,5: Mario Cocozza (Napoli) Raffaele Di Paolo (Genova) e Folco Castaldo (Ivrea); seguono Pietro Mola (Firenze) 3,5; Giancarlo Braschi (Roma) 2,5; Costantino Aldrovandi (Bologna) 2. Le partite, i commenti ed i risultati turno per turno sul sito www.scacchivida.com



Giocare alla cieca

Il 13 dicembre 1960 il belga Georges Koltanowski (17.9.1903 - 5.2.2000) stupì il mondo giocando contemporaneamente 56 partite "alla cieca" al Fairmont Hotel di San Francisco. Risultato 50 vinte e 6 pari in circa 24 ore, senza soste. Lo scacchista che gioca bendato, senza quindi vedere la scacchiera, ha sempre suscitato interesse e attenzione. Una prima testimonianza risale addirittura al 1266 quando "un saracino di nome Buzzecca" (ricordato anche da Dante e nei "Cantari" del Pucci) giocò in piazza a Firenze tre partite simultanee, di cui 2 alla cieca (due vinte, una pa-

ri). Poi Philidor nel 1744 ne giocò 3 e l'evento venne registrato come straordinario nella "Encyclopedie" di Diderot e D'Alambert. Il boom del gioco alla cieca si ebbe nella prima metà del Novecento, con molti celebri giocatori, primo fra tutti Alekhine, impegnati a migliorare il record del numero di partite giocate. Dopo la seconda guerra mondiale molte Federazioni, a partire da quella Russa, vietarono il gioco alla cieca, giudicato pericoloso per la sanità mentale, e così quello di Koltanowski sembra destinato a rimanere definitivamente il record per questa forma di esibizione.

Ramirez - Khenkin

Open Santo Domingo 2003



Il Bianco muove e... vince

Per la serie "anche i Grandi Maestri sbagliano". L'ultima mossa del Nero è stata l'erroraccio Rg8-g7

Soluzione

La mossa del Nero Rg8-g7, fatta con l'evidente intento di schiodare la Torre, è una mossa che Khenkin e un forte grande maestro, vincitore di vari tornei, non avrebbero mai fatto.

La partita della settimana

Questa partita, caratterizzata da una splendida combinazione di sacrificio, è stata giocata da Alekhine che si esibiva in 'simultanea' alla cieca (6 partite in totale) a Tarnopol nel 1916. Alekhine - Feldt (Difesa Francese) 1. e4 e6 2. d4 d5 3. Cc3 Cf6 4. e:d5 C:d5 5. Ce4 f5 6. Cg5 Ae7 7. C5f3 c6 8. Ce5 0-0 9. Cf3, b6 10. Ad3 Ab7 11. 0-0 Te8 12. c4 Cf6 13. Af4 Cbd7 14. De2 c5 (ora Alekhine "vede" una combinazione che molti forse non avrebbero visto neppure guardando la scacchiera!) 15. Cf7! R:f7 16. D:e6+!! Rg6 (dopo 16...R:e6 17. Cg5 è scacco matto) 17. g4 Ae4 18. Ch4 matto.

Calendario

Tornei Dal 13 al 21 Padova, open (due gruppi, 9 turni) per tutta la settimana oppure open globale (6 turni) in doppio week-end, più semilampo il 17, tel. 049.8750063. Semilampo Sabato 13 pomeriggio si

gioca a Bollengo (preso Ivrea, tel. 0125.757040) e a Ozzano (Bo), tel 051.790251. Domenica 14: Scacchistica Milanese (via Carlo Bazzi, 49) ore 14, tel. 02.89512120; Roma, Inps, via Listz 52, tel. 347-3333830; Sarzana (La Spezia), tel. 339-2588854; Trieste, tel. 339-2035288; Salsomaggiore (Parma) tel. 347-2413441. E ancora domenica a Roma, circolo Steinitz, via Gentiloni 19, tel. 347-4976940 "maratona lampo" (partite da 5 minuti). Aggiornamenti e dettagli sul sito www.italiascacchistica.com e www.federscacchi.it.

Grande Maestro a 15 anni
Alexandro Ramirez della Repubblica Dominicana ha conquistato il titolo di "grande maestro" a 15 anni; è uno dei più giovani in assoluto ed è il più giovane di ogni tempo del Centro e Sud America (per il Nord America il primato resta a Bobby Fischer). Al giovane campione è dedicato il diagramma odierno.